



POLITICHE SOCIALI

IL RESTO DEL CARLINO 24/04/19 Sono 140mila i bolognesi a rischio indigenza
BOLOGNA

2

L'ANALISI CIRCA IL 20% DEI RESIDENTI VIVE CON UN REDDITO DI CIRCA MILLE EURO AL MESE

Sono 140mila i bolognesi a rischio indigenza

LE PERSONE a rischio povertà a Bologna sono circa 60mila su una popolazione di circa 390mila abitanti e il valore relativo è di circa il 15%. Un numero che si alza in termini assoluti se l'indagine si estende alla città metropolitana, dato che si arriva a quota 140mila, ma si abbassa sensibilmente in termini relativi, dato che l'area ha una popolazione di un milione di abitanti e la percentuale si ferma al 14%. Raccontato dal punto di vista economico, questo significa che circa il 20% di chi risiede nel territorio bolognese vive con circa mille euro al mese, tenendo presente che si è una situazione di povertà assoluta quando una persona che vive da sola ha un reddito inferiore agli 830 euro al mese, che tale cifra si alza a 1.200 euro al mese quando si vive in due senza figli e arriva a 1.300 euro al mese se il figlio non ha più di tre anni.

SE si considera che nel 2016 il reddito medio annuo per gli abitanti della città era di 27.127 euro,

si capisce come vi sia una grande forbice tra chi ha problemi ad arrivare alla quarta settimana del mese e chi invece non ha questa preoccupazione. Questi dati sono ampiamente sviscerati e ragionati nel libro *Bologna oltre il Pil* (edizioni Il Mulino) scritto dall'ex dirigente del Comune Gianluca Bovini (nella foto), un volume che in modo molto chiaro e coraggioso affronta lo sviluppo sostenibile in Emilia Romagna e a Bologna. Uno dei problemi ben noti e che viene illustrato molto chiaramente è che inizia a farsi sentire l'effetto delle varie riforme pensionistiche e che, quindi, oggi non è raro trovare neo pensionati che faticano a raggiungere i 1.100 euro al mese, nonostante si abbia una lunga storia contributiva alle spalle, mentre chi è riuscito a schivare queste riforme è diventato uno dei punti di riferimento per i figli, per non dire che sono i primi finanziatori delle attività dei nipoti.

EMERGE poi un altro dato curioso: salvo alcune rare eccezioni il reddito medio pro capite si abbassa partendo dal centro della città fino ad arrivare agli estremi della città metropolitana. E' vero che in nei paesi la vita costa un po' meno, ma allo stesso tempo il gap con quanto percepito ha un saldo comunque negativo, saldo alimentato anche dalla carenza dei servizi e delle infrastrutture. Il problema dello sviluppo sostenibile è una questione planetaria e infatti, nel settembre del 2015, l'Onu ha approvato l'Agenda 2030 con 17 obiettivi da raggiungere in quella data. Come si vede dalla forbice tra la soglia della povertà assoluta e il reddito medio annuo, vi è bisogno di risposte molte più rapide e più efficaci.

m. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORBICE

Più ci si allontana dal centro e più diminuiscono le disponibilità economiche

IN PILLOLE

Le soglie

Si trova in situazione di povertà assoluta chi vive da solo e guadagna meno di 830 euro al mese, le coppie che hanno meno di 1.200 euro e i nuclei familiari sotto i 1.300 euro

La tendenza

Nel territorio metropolitano bolognese il reddito medio pro capite nel corso del 2017 ha raggiunto i 27.127 euro, con marcate disparità tra zone e zone

I neo pensionati

Non è raro trovare, negli ultimi anni, persone che da poco si sono ritirati dal mondo del lavoro e che, nonostante anni di contributi, prendono meno di 1.100 euro



Peso: 37%